

CINEMA IL FILM DIRETTO DA VICENTE FERRAZ

Rubini, partigiano tra i brasiliani in «La Montagna»

di OSVALDO SCORRANO

Una coproduzione tra Brasile, Italia e Portogallo, per il film *La Montagna* diretto dal regista brasiliano **Vicente Ferraz**, giunto a fine lavorazione con il pugliese **Sergio Rubini** unico italiano tra interpreti di diversa nazionalità. «Abbiamo faticato molto per realizzare questo progetto – afferma il regista – ma girare questa pellicola in Italia (nel Friuli Venezia Giulia) è stato emozionante, perché da giovane il mio grande modello era il cinema italiano».

La storia ha come sfondo una pagina dimenticata della seconda guerra mondiale, la presenza di 22.000 brasiliani, e come fulcro un insolito incontro tra disertori di tre differenti nazionalità: un soldato italiano che cerca di unirsi ai Partigiani; un ufficiale tedesco in fuga, ormai stanco della guerra; un gruppo di minatori brasiliani dirottati quasi inconsapevolmente in guerra che, presi dal panico, si sparpagliano a casaccio tra le montagne dell'Appennino tosco-emiliano.

Sergio Rubini, che interpreta il repubblicchino disertore, dice: «Sono felice di aver partecipato a questo progetto perché è stata un'ottima occasione per fare incontri e scambi tra paesi diversi, nel momento in cui il nostro cinema dà segni di chiusura, proprio come sta accadendo al nostro Paese, che sembra essersi scordato cosa vuol dire apertura culturale. Io sono il più vecchio del cast, ma mi piace l'idea di stare assieme a dei giovani, magari vampirizzandoli. Il film è fatto egregiamente, con immagini bellissime, di grande potenza ed efficacia». Dice che il suo disertore «dapprima esprime i propri dubbi sulla capacità di questi brasiliani nell'affrontare la guerra, ma alla fine sarà smentito e per meglio capire quel momento storico, ho letto il libro *Lettere dei condannati a morte della Resistenza*, che consiglio a chi vuole avere un'idea più salda della democrazia, della libertà, della tolleranza. È strano che quelli che sono stati i nostri nonni, così pieni di ideali, abbiano prodotto dei nipoti come noi».

Quasi sicuramente il film sarà distribuito in Italia dalla Fandango di **Domenico Procacci**.

